

L'ANTEPRIMA "Un ragazzo normale" di Lorenzo Marone racconta la vicenda del cronista napoletano dal punto di vista di un bambino

Siani, un eroe per amico

DI **BRUNELLA BIANCHI**

Un omaggio all'adolescenza, allo sguardo ingenuo sul mondo, alle amicizie che proteggono e incoraggiano, un omaggio alla speranza. Questo il senso di "Un ragazzo normale" (Feltrinelli), spiegato dal suo autore Lorenzo Marone (*nella foto, a sinistra con Gigi Di Fiore*) alla presentazione in anteprima nazionale al Modernissimo di Napoli. Un incontro sapientemente strutturato, con lo scrittore e la sua storia nata sic et simpliciter per una intima necessità, da un lato e, dall'altro, Maurizio de Giovanni e i giornalisti Gigi Di Fiore e Ottavio Ragone con più complessi spunti interpretativi. In platea, volti noti tra cui Antonio Bassolino, Riccardo Marone, lo scrittore Diego De Silva, Paolo Siani, e lettori affezionati di Marone, ex avvocato napoletano, vomerese, che scala le classifiche di vendite in Italia.

Un ragazzo normale è Mimì. Nel 1985 ha dodici anni, vive nello stesso palazzo del giornalista Giancarlo Siani, è il figlio del portiere. Siamo al Vomero, popoloso e borghese quartiere napoletano in cambiamento, non ancora ferito dall'omicidio di camorra di Siani. La figura del giovane cronista è romanzata e illuminata con la luce più umana. Ha il volto di un figlio dell'epoca, a suo modo un ragazzo normale. Non per Mimì, che sente di eleggerlo a suo amico ed eroe. «Dopo aver raccontato diverse fasi della vita nei precedenti romanzi – spiega Marone – ho sentito la necessità di raccontare l'adolescenza, un pun-

to di vista ingenuo e la speranza che esistano persone capaci di difenderci dal male. Amicizie e relazioni autentiche sono una forza, un superpotere per ognuno». Superpoteri ed eroi. Il sogno di un dodicenne nel 1985. Anni di cambiamenti politici e sociali, ricordati dagli intervenuti e, per Mimì, tra infanzia e adolescenza, tra il desiderio del costume di Spiderman e quello di un bacio della giovane Viola. Cambiamento, modelli da imitare, figure di rife-

rimento, adolescenza e Napoli. Il mix pare inserirsi perfettamente nell'attualità del dibattito sulla città e non solo, sulla delinquenza minorile, sui modelli da seguire, sull'effetto Gomorra, sul racconto e sulla cronaca. Interessante, quindi, l'idea di affidare le lettu-



re ad Arturo Muselli, boss di Gomorra 3. Chiare e semplici le intenzioni dello scrittore: «Nei miei romanzi cerco l'equilibrio, parlo delle vie di mezzo di Napoli, del bene e del male», qualità apprezzata da Di Fiore con un sospiro di sollievo per un racconto della città senza toni cupi. Neppure fare una operazione nostalgia per anni di disimpegno e passaggio, gli ultimi della condivisione senza internet, a confronto con un presente deprimente (diversi i generici riferimenti, nell'occasione, all'attuale politica pre-elezioni), sarebbe stato nelle intenzioni dell'autore, come ha ipotizzato Diego De Silva dalla platea, al consueto giro di domande del pubblico. No. Marone voleva scrivere dell'adolescenza e lui, nel 1985, era adolescente. È così che la storia si costruisce anche attraverso più o meno nascosti elementi autobiografici.

Poi, ognuno legge e interpreta come vuole. Ragone ricostruisce compiaciuto i precisi dettagli sparsi nel romanzo che caratterizzano gli anni Ottanta. De Giovanni insiste sul lato emotivo «Da tempo non mi commuovevo così nella lettura. Una commozione nella dolcezza».

Cita poi l'insegnamento del compianto Severino Cesari: «Il lettore è diffidente, ma dovrebbe conservare l'ingenuità, non farsi ingannare dalla sua intelligenza. È difficile superare questa diffidenza – e conclude – Mimì insegna una lezione di ingenuità». Di altra matrice l'emozione del giornalista del Mattino Gigi Di Fiore: per Siani, per la redazione del Mattino in quegli anni, le grandi firme, il diverso modo di "fare" un giornale. Cambiamento e smarrimento che segnano le vite

di tutti, ma anche l'incoraggiamento, nelle parole di Siani: "Non aver paura di cambiare, Mimì, anzi fallo spesso, nella scrittura e nella vita".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

